

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Quei deputati e senatori che, confermando Mattarella, hanno confermato se stessi

NOI SIAMO ANCORA QUA

di **Vincenzo Papadia**

Ancora giornalisti, cronisti e TV cercano di capire che cosa sia accaduto e perché alla fine è ritornato il Presidente della Repubblica Prof. On. Sergio Mattarella che alla 8^a chiama ha ricevuto ben 759 voti (oltre il 77% dei votanti).

Chi lo ha votato voleva il Dott. Draghi a Palazzo Chigi come inamovibile e per tranquillità il Presidente On. Mattarella al Quirinale come garante della stabilità affinché che non si muoverà alcunché sino al 2023.

I parlamentari hanno fatto tutto da soli in barba alle indicazioni dei loro capi di partito ormai assolutamente spodestati, la loro parola non valeva un fico secco negli impegni che essi prendevano tra di loro. Non un nominativo di quelli che essi concordavano ha avuto successo. Chi abbia avuto modo di vedere e udire la Annunziata (Miel, Berlinguer ed altri) su mezz'ora in TV del canale 3 di domenica 30 gennaio 2022 per oltre due ore ha capito tutto.

Insomma nessuno di quelli che passano per leader delle sigle politiche è un vero leader. Ha fatto brutta figura l'On. Letta (PD) che alle domande non sapeva come disbrigarsi, egli ha portato al naufragio la Belloni (Capo dei Servizi Segreti) insieme a Conte e Salvini.

Salvini ha portato il nome del Prof. Sabino Cassese, Presidente emerito della Corte costituzionale, e lo ha bruciato prima di partire, come ha bruciato quello della dott. Moratti, e ciò dopo aver rovinato la figura della Sen. Albereti Casellati, Presidente del Senato, senza dire del dott. Carlo Nordio, magistrato in pensione. Nominato e non votato.

Lo stesso Sen. Matteo Renzi, Capo di Iv, che teneva coperta la carta del Sen. Casini, non ha fatto un solo passo avanti: max 52 voti. L'On. Meloni, Capo di FdI, che giocava a parte contro la sua stessa alleanza di centrodestra con i suoi sino all'ultimo ha avuto 90 voti per il Dott. Carlo Nordio, come vittoria di Pirro che soddisferà lei ma non l'ex magistrato veneziano coinvolto inaudita altera parte! Ora se tutti questi capi di Partito avessero

il buon senso di riflettere sulla loro inattività, che ha poi visto gli stessi gruppi parlamentari recarsi al Quirinale dal Presidente Mattarella per chiedere di accettare la nomina qualora loro lo avessero votato ed egli avesse accettato per dovere e dignità di difesa della Patria, avrebbero già dovuto presentare ai loro rispettivi partiti e gruppi parlamentari le loro dimissioni. Il Prof. On, Sergio Mattarella è stato confermato al Quirinale per volontà dei parlamentari e non dei capi partito inconcludenti! Essi volevano la conferma del tandem Draghi-Mattarella, la hanno perseguita e conquistata.

Ora questi capi di partito inconcludenti vorrebbero prendersi tutto il merito. Non ne hanno alcun titolo di merito! Se loro veramente lo avessero voluto, il Presidente Mattarella glielo avrebbero chiesto e doveva essere votato alla prima chiama. Non lo hanno fatto ed egli è arrivato per salvare la patria che vedeva le case bruciare!

Giorno 3 febbraio 2022 il Prof. On. Sergio Mattarella effettuerà il suo giuramento di fedeltà alla Repubblica che varrà per i prossimi 7 anni. In conformità alla Costituzione e basta con le balle ermetiche!

Ma ora le questioni non sono più come in precedenza. Poiché quei signori che hanno fatto solo brutte figure, ed hanno distolto il Presidente dal suo programma di vita privata, non sono più affidabili. E quindi, non più interlocutori possibili. Ma ciò vale anche nei confronti del Governo Draghi.

Nessuno di quei segretari di partito potrà avanzare pretese sulla azione di governo e sulla compagine della struttura di governo. La situazione è congelata! Salvini matatore, poliziotto, ruspista, ferma navi, elefante, ecc. non ha più alcuna credibilità né nei confronti di Draghi e Mattarella, ma neanche di Berlusconi e Meloni. Il suo swing per il rimpasto di governo con lui dentro se lo potrà solo sognare! E così anche Letta, Conte e Renzi! Il gioco si è chiuso sabato sera con 759 voti al Presidente Mattarella e a nessuno dei loro proposti o indicati.

Inizia qui la fine della seconda Repubblica

o l'inizio della Terza Repubblica grillin-leghista. Senza accorgersene si è già de facto in 4^a Repubblica con il semipresidenzialismo; si ha il Governo del Presidente.

Ed il miracolo è che non si è dovuto spostare una virgola alla Costituzione. L'ubriacatura populista sovranista disgregatrice della Repubblica si è infrenata. L'anno venturo con 400 Deputati e 200 Senatori ci sarà poco da giocare. E se si dovrà riformare la Legge elettorale lo farà il Dott. Draghi su suggerimento del Presidente Mattarella che di leggi ne ha scritte e corrette a iosa. Tutti sono avvertiti che la ricreazione è finita! Non si potrà far finta di non capire.

Non c'è più trippa per gatti! Tutte le istituzioni dopo tale evento si irrigidiranno e non si potrà più flessibilizzare qua e là! In Consiglio dei Ministri le decisioni del Governo Draghi saranno tassative! Il Parlamento forse le approverà tout court e senza emendamenti! La legislatura dovrà volare. Il PNRR deve arrivare con i piedi a terra. Il lavoro al livello internazionale lo faranno direttamente Mattarella e Draghi, il giovane Di Maio si dovrà conformare ed eseguire.

Il tandem ha l'appoggio indiscusso del 78% del Parlamento! Perciò, si potrà correre su tutto, comprese le riforme sinora rinviate (giustizia, fisco, scuola-lavoro, difesa comune europea, energia nucleare, gas, ecc.).

Si è entrati in una fase nuova. Essa farà scricchiolare anche le maggioranze (meri cartelli elettorali) nelle Regioni, nelle Province nei Comuni. Anche le grandi aziende dove governa lo Stato (CDP) avranno una stretta!

Inoltre, si sappia ora perché dopo non ci si lamenti. Non faranno sconti ad alcuno il Consiglio di Stato e la Corte Costituzionale che saranno un pungolo per riformare il CSM, la Giustizia e la stessa P.A.

Per fermare il degrado, governare i processi energetici ricostruire il paese e risanare la società occorrerà fare presto. Il tempo delle mediazioni al ribasso è già finto nella clessidra della politica e delle istituzioni.